



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Puglia risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 258 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione complessiva risulta pari a 4.068.167 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 4.040.990 residenti. Anche nel 2004 si è registrato un incremento della popolazione residente di 27.177 unità, pari allo 0,7 per cento della popolazione. L'incremento è in larga parte ancora dovuto alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Puglia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004.

Complessivamente la variazione demografica positiva, pari a +27.177 abitanti, è stata determinata dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a +9.503 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +4.880, un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +21.430 ed un saldo interno negativo pari a -8.636, dovuto prevalentemente al crescente fenomeno della emigrazione giovanile pugliese verso il Nord Italia.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia.

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Foggia	336.143	350.713	686.856	16,9	-1.145	-0,2
Bari	781.044	813.065	1.594.109	39,2	22.420	1,4
Taranto	281.919	298.669	580.588	14,3	892	0,2
Brindisi	192.463	208.754	401.217	9,9	648	0,2
Lecce	384.086	421.311	805.397	19,8	4.362	0,5
Puglia	1.975.655	2.092.512	4.068.167	100,0	27.177	0,7
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375	-	574.130	1,0

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Ufficio Regionale per la Puglia
Bari, Piazza Aldo Moro, 61 – 70122
Antonio Ambrosecchia
Tel. +39 080 5789316
Fax: 080-5789335
email: ambrosec@istat.it

Prossimo comunicato: luglio 2006

La crescita della popolazione non è uniformemente distribuita sul territorio regionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. In particolare, si evidenzia un forte movimento migratorio interno, oltre ad un notevole movimento migratorio con l'estero (eccetto per la provincia di Brindisi), ed un saldo naturale che risulta positivo in tutte le province.

La distribuzione territoriale

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna ai comuni della provincia di Foggia 686.856 abitanti (il 16,9 per cento del totale), ai comuni della provincia di Bari 1.594.109 abitanti (il 39,2 per cento), alla provincia di Taranto 580.588 abitanti (il 14,3 per cento), alla provincia di Brindisi 401.217 abitanti (il 9,9 per cento) e alla provincia di Lecce 805.397 abitanti (il 19,8 per cento).

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia.

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Foggia	7.254	-49	5.496	-519	1.758	768	-3.678	7
Bari	16.497	9	11.548	-818	4.949	2.432	-2.322	17.361
Taranto	5.547	613	4.228	-59	1.319	360	-1.047	260
Brindisi	3.696	97	3.153	-488	543	-71	-1.222	1.398
Lecce	7.575	155	6.641	-665	934	391	-367	2.404
Puglia	40.569	825	31.066	-2.549	9.503	4.880	-8.636	21.430
Italia	562.599	18.536	546.658	-39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Il numero dei nati vivi in Puglia nel corso del 2004 è stato di 40.569 unità (con un aumento del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 31.066 unità (-8,2 per cento rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato pari a +9.503 unità, positivo dal 1992, in sintonia col dato Italia che però, solo nel 2004, presenta un saldo positivo dopo quello del 1992 (+15.941 unità). In valori assoluti, nel corso del 2004 si è registrato il più alto numero di nati rispetto agli ultimi due anni ed il più basso numero di morti dal 1992 (Figura 1). Nella determinazione del saldo positivo, è importante l'aumento del numero dei nati, ma risulta consistente la diminuzione del numero dei decessi registrati nel 2004 che può essere, almeno in parte, attribuita alla supermortalità dei mesi estivi che ha caratterizzato l'anno precedente. Il saldo naturale è positivo in Puglia come nel resto del Sud e in Italia.

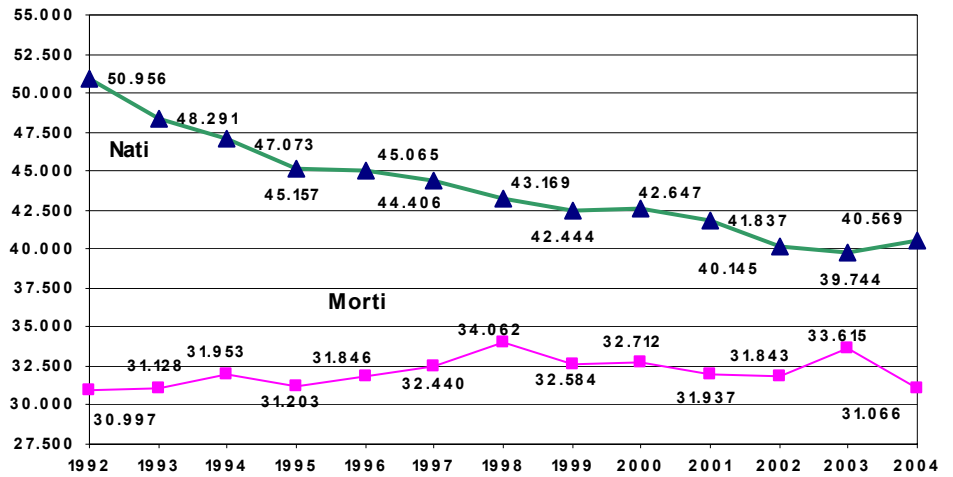
La natalità

L'incremento delle nascite in Puglia nel 2004 è avvenuto dopo due anni di decremento e va in controtendenza al dato Italia dove l'incremento negli ultimi anni è stato costante anche per la maggiore presenza straniera regolare. In effetti negli ultimi anni l'immigrazione interessa la Puglia solo marginalmente sia perché le direttrici di migrazione verso l'Europa si sono modificate, sia per la minore attrattiva del mercato del lavoro.

Infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Puglia è passata dal 1,1 per cento del 2000 all' 1,5 per cento del 2003, mentre il dato Italia nello stesso periodo è più che raddoppiato.

rappresentato da 10,6 nati per mille abitanti in provincia di Foggia, da 10,3 nati per mille abitanti nella provincia di Bari, da 9,6 nella provincia di Taranto, da 9,2 nella provincia di Brindisi e da 9,4 nella provincia di Lecce ed è in sintonia alla media nazionale di 9,7 e alla media Puglia di 10 nati per mille abitanti.

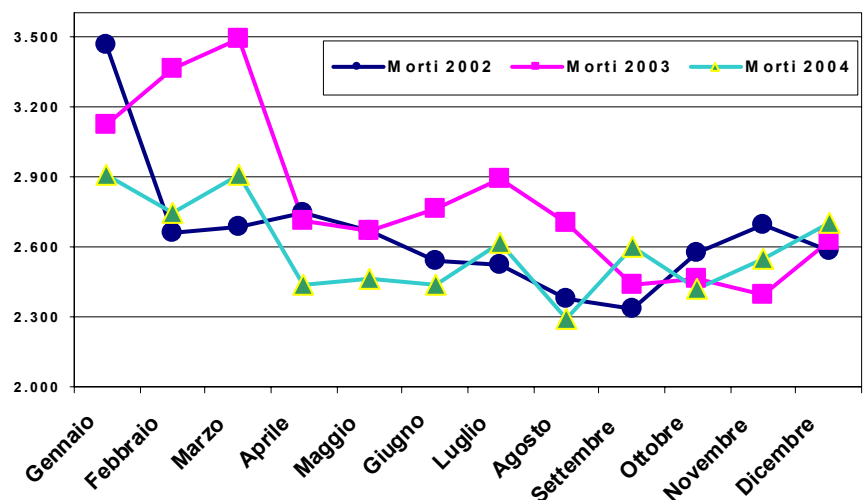
Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004).



La mortalità

La diminuzione nel numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel 2003, già messa in evidenza nel precedente comunicato stampa. Il 2003, infatti, aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato, nel periodo giugno-settembre, 1.016 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002. Inoltre nell'inverno del 2004 non si sono verificate temperature particolarmente basse né epidemie influenzali estremamente virulente, che costituiscono le principali cause dei picchi di mortalità invernali (Figura 2).

Figura 2. Morti per mese in Puglia. Anni 2002-2004



Il tasso di natalità è

La mortalità presenta valori più elevati nelle province a più forte tasso di invecchiamento; i tassi di mortalità vanno da 8,2 morti ogni mille abitanti della provincia di Lecce a 7,2 per mille abitanti della provincia di Bari; seguono le province di Taranto (7,3 per mille abitanti), Brindisi (7,9 per mille abitanti) e Foggia (8,0 per mille abitanti).

Il tasso di mortalità in Puglia è di 7,7 morti ogni mille abitanti, in tendenza con i valori del Sud e delle Isole (eccetto Abruzzo e Molise), ed è inferiore alla media nazionale pari a 9,4 morti per mille abitanti.

Le migrazioni dall'estero

L'incremento demografico della regione Puglia è dovuto, in misura consistente, dalle immigrazioni che sono largamente superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 10.087 persone, mentre ammontano a 5.207 le cancellazioni per l'estero. Si tratta in larga parte, per quanto riguarda le iscrizioni, degli effetti della "sanatoria" dovuta alle leggi 189 e 222 del 2002, che si sono prolungate nel 2004 a causa della durata dei procedimenti amministrativi. Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province eccetto per quella di Brindisi. Il tasso migratorio estero varia dallo 0,02 per mille abitanti in provincia di Brindisi allo 0,6 per mille abitanti in provincia di Bari, rispetto ad una media regionale dell'1,2 per mille abitanti ed a una media nazionale del 6,5 per mille abitanti. La provincia di Lecce presenta un tasso pari a 0,3 per mille abitanti, la provincia di Taranto a 0,1 per mille abitanti e quella di Foggia a 0,2 per mille abitanti.

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004 i trasferimenti di residenza interni hanno evidenziato uno spostamento di popolazione dalle province della Puglia a quelle del Nord e del Centro Italia. Complessivamente si registra un'eccedenza di cancellazioni rispetto alle iscrizioni anagrafiche (-8.636 unità).

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

Così come nei primi due anni successivi al censimento, l'incremento di popolazione registrato nel 2004 è dovuto anche alle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 23.082 iscrizioni e di 1.652 cancellazioni che producono un incremento di 21.430 residenti, pari al 79 per cento dell'incremento registrato nel corso dell'anno.

Comuni capoluogo

La popolazione nei comuni capoluogo è aumentata di 15.168 abitanti nel corso del 2004, con un incremento del 1,8 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il resto dei Comuni ha registrato un lieve incremento, pari allo 0,4 per cento. In particolare il saldo naturale dei comuni capoluogo risulta complessivamente positivo in quattro Comuni Capoluoghi: Bari (973 unità), Brindisi (213 unità), Foggia (427 unità), Taranto (322 unità); mentre risulta stazionario per il Comune di Lecce (-1 unità).

Per quanto riguarda il saldo migratorio, è da notare che due Comuni Capoluogo hanno un saldo migratorio positivo: Lecce (1.271 unità) e Bari (13.319 unità); mentre i restanti 3 Comuni hanno un saldo migratorio negativo: Foggia (-439 unità), Taranto (-441 unità) e Brindisi (-475 unità).

Inoltre, si rileva che per i Comuni di Bari e Lecce il saldo migratorio totale positivo elevato è dovuto principalmente al confronto tra le risultanze censuarie e l'anagrafe dei residenti che ha prodotto il recupero di quanti erano sfuggiti al Censimento della popolazione del 2001.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	V.a.	%
Fino a 5 mila	86	33,3	230.819	5,7	0	-535	-0,2
5.001-10 mila	62	24,0	433.151	10,6	-1	10.622	2,5
10.001-50 mila	95	36,8	1.890.432	46,5	1	-113	0
50.001-100 mila	12	4,7	831.515	20,4	0	3.042	0,4
Oltre i 100 mila	3	1,2	682.250	16,8	0	14.161	2,1
Totale	258	100	4.068.167	100	0	27.177	0,7

Famiglie e convivenze

La popolazione residente in Puglia al 31 dicembre 2004 vive per il 99,6 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 1.444.230 in confronto ai 23.310.604 del numero delle famiglie in Italia; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,8 rispetto al 2,5 dell'Italia.

Il restante 0,4 per cento della popolazione, pari a 14.787 abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Si tratta prevalentemente di donne: 7.679 pari al 51,9 per cento del totale.

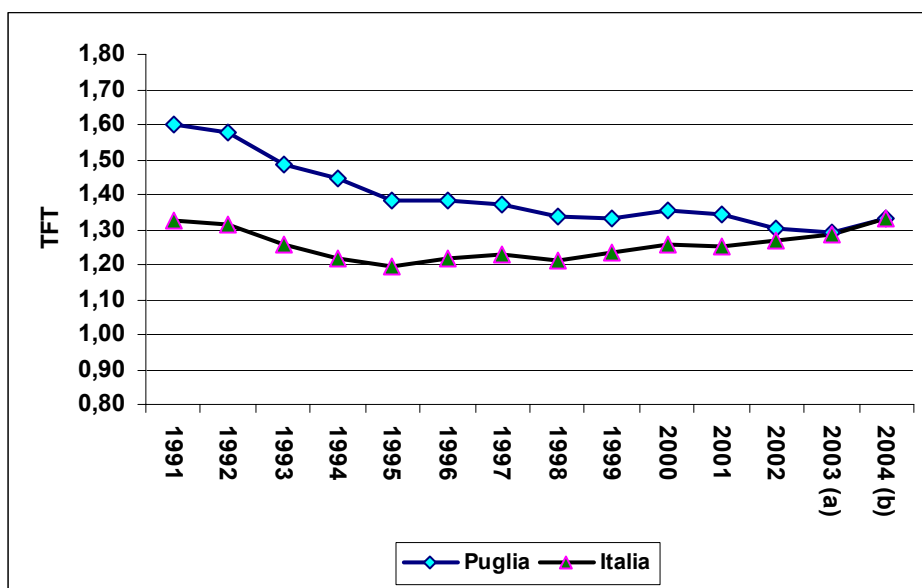
Approfondimento

L'andamento della fecondità

L'incremento osservato nelle nascite nel 2004 in Puglia si riferisce alla recente ripresa della fecondità. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004 sia in Puglia che in Italia nascono in media 1,33 figli per ogni donna in età feconda. Per l'Italia si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata nella seconda metà degli anni '90, mentre per la Puglia è un aumento che segue ad un decremento registrato nel 2002 e 2003 (Figura 3). Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana è andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna in età feconda nel 1995; per la Puglia che nel 1991 registrava 1,60 figli per ogni donna in età feconda, il 2003 ha rappresentato il minimo storico con 1,29 figli per donna.

La figura 3 consente di apprezzare la diversa evoluzione sul territorio dei comportamenti riproduttivi: dal 1995 in poi, l'aumento del numero medio di figli per donna a livello nazionale sembra contrapporsi alla diminuita fecondità della Puglia, anche se nel 2004 il dato Puglia converge al dato medio nazionale.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e Puglia. Anni 1991- 2004



a) Dati provvisori b) Stime

L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa di posticipare la nascita del primo figlio. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) fanno registrare un ulteriore differimento di circa un anno rispetto al 1995: in media le donne residenti in Puglia hanno il primo figlio intorno ai 28 anni rispetto ai 30 anni delle donne residenti al Nord e al Centro Italia.

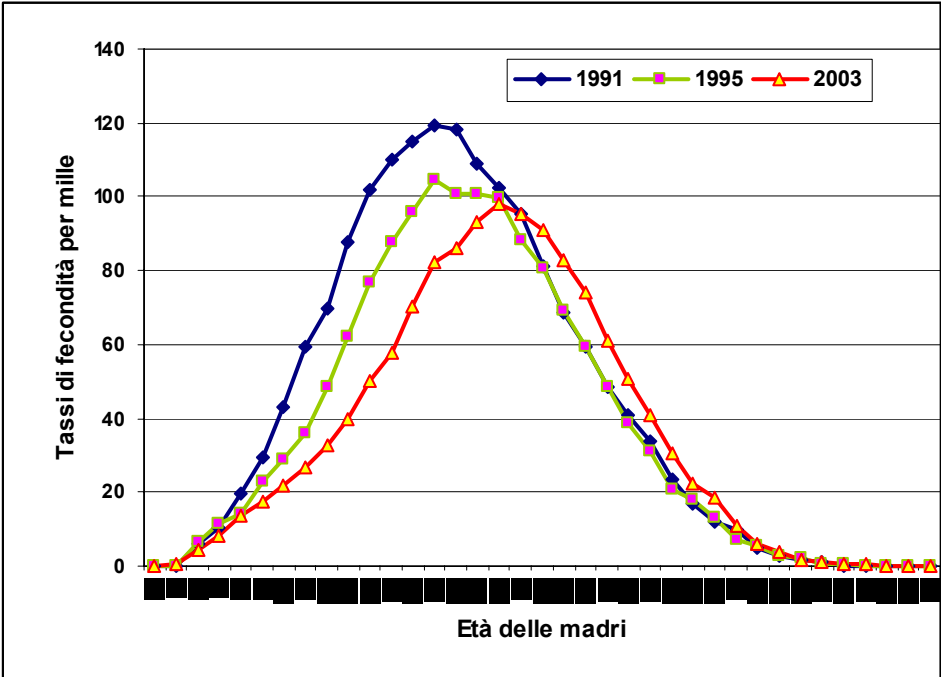
Il fenomeno della posticipazione della fecondità si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,6 figli per donna) del 1995 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,4 figli per donna) e del 2003, ultimo dato disponibile, (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,3 figli per donna).

Le tre distribuzioni evidenziano come l'aumento di fecondità osservato negli anni più recenti sia dovuto alle donne di età compresa tra 28 e 38 anni. Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

L'evoluzione recente della fecondità presenta interessanti specificità territoriali.

In Puglia, i tassi di fecondità degli ultimi 15 anni presentano, rispetto al 1991, una significativa diminuzione del numero medio di figli per donna (-17 per cento), così come nelle altre regioni meridionali, dove è minore la presenza di donne straniere, che contribuiscono in modo preponderante alla ripresa della fecondità a livello nazionale.

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991, 1995 e 2003



GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.